

Assegni familiari differenziati

« Assegni familiari differenziati » propone Ermanno Gorrieri, in un suo articolo sulle sperequazioni salariali in rapporto alla condizione delle famiglie, e invita al dibattito sulla sua « proposta grezza, buttata lì a scopo essenzialmente provocatorio ». L'AIED (associazione italiana per l'educazione demografica), che da oltre venti anni si batte per la pianificazione familiare, raccoglie l'invito.

Sta bene: ecco le nostre proposte: non più assegni familiari uguali per tutti i figli, ma un cospicuo assegno per il primo figlio, la metà per il secondo, nessun assegno per i successivi figli. Ma crede il cattolico Gorrieri che una proposta sensata troverebbe accoglimento in una società come la nostra che esalta la famiglia numerosa; dà dello spregevole egoista a chi rifiuta la prolificità ad oltranza; scoraggia la diffusione dei metodi contraccettivi (solo l'altro giorno il ministro della sanità ha consentito che sulle confezioni di pillole ormonali fosse scritto, in caratteri piccolini: «Previene il concepimento»); non apre consultori pubblici di pianificazione familiare; non istruisce alle metodiche contraccettive i medici (e ammonisce le ostetriche a non usare il diaframma vaginale); prepara la crociata contro la depenalizzazione dell'aborto, rimasto, nonostante gli sforzi dell'AIED, il mezzo più diffuso, in Italia, di controllo delle nascite?

Guido Tassinari
(segr. dell'AIED - Milano)